

COSTRUZIONE STRUMENTI OFTALMICI

OCT

- DISCO DI PLACIDO + OCT
- SOFTWARE INTEGRATO CON TUTTI GLI ALTRI STRUMENTI CSO
- PUPILLOMETRO: 4 CONDIZIONI DI LUCE (SCOTOPICA, MESOPICA, FOTOPICA, DINAMICA)
- DENSITOMETRO IN RETROILLUMINAZIONE
- SOMMARIO DI QUALITÀ VISIVA
- VIDEOCHERATOSCOPIA PER ANALISI DEL FILM LACRIMALE
- REFERTISTICA AVANZATA
- HELP ONLINE INTEGRATO
- PROGETTO DI ANELLI INTRASTROMALI
- FOLLOW-UP DEL CHERATOCONO
- FOLLOW-UP DELL'ANALISI ABERROMETRICA
- CONFRONTO A 2, 3, 4 MAPPE
- DIFFERENZIALI A 2 O 3 MAPPE
- SOMMARIO CONFIGURABILE



COSTRUZIONE STRUMENTI OFTALMICI

Costruzione Strumenti Oftalmici

Via degli Stagnacci 12/E, 50018 Scandicci
Firenze, ITALY

Tel. ++39 055.722191, Fax. ++39 055.721557

www.csoitalia.it

Revisione 01 del 25/2/2015

TOMOGRAFO-TOPOGRAFO CHE INTEGRA PLACIDO, OCT (SPECTRAL DOMAIN) E PUPILLOMETRIA

- Risoluzione assiale 4.8 micron
- Risoluzione trasversale 55 micron
- Velocità di scansione da definire
- Profondità di scansione 10 mm in aria
- Sorgente diodo superluminescente a 850 nm
- Potenza di uscita circa 5 mW
- Acquisizione
- Modalità mappe
- Campo trasversale 10 mm
- 25 immagini per scansione a stella
- Risoluzione delle immagini 1024 Ascan per immagine
- Modalità immagine HD
- Campo trasversale 16 mm
- Risoluzione delle immagini 2048 Ascan per immagine
- Acquisizione manuale assistita.
- Avanzato sistema di editing (degli anelli e delle strutture oculari riconoscibili all'interno dell'immagine OCT) che permette di modificare la posizione dei bordi in modo da garantire una corretta ricostruzione anche su superfici particolarmente distorte.

Disponibili mappe di

1. curvatura sagittale anteriore
2. curvatura sagittale posteriore
3. curvatura tangenziale anteriore
4. curvatura tangenziale posteriore
5. altimetria anteriore
6. altimetria posteriore
7. spessore corneale
8. potere refrattivo anteriore
9. potere refrattivo posteriore
10. potere totale
11. profondità della camera anteriore.

Il programma offre schermate e sommari che permettono di focalizzare l'attenzione su diversi aspetti della diagnosi del paziente. Tra questi

1. Sommario
2. Sommario della cataratta
3. Sommario del glaucoma
4. Sommario del cheratocono "innovativo"
5. Analisi ottica della cornea
6. Analisi morfologica della cornea e del segmento anteriore
7. Schermata a mappa singola
8. Multi-map

9. Altimetria (anteriore e posteriore) avanzata
10. Analisi altimetrica di Zernike (anteriore e posteriore) avanzata

Analisi del fronte d'onda corneale comprendente

1. Sommario di fronte d'onda corneale a pupilla impostabile comprendente mappe delle più comuni aberrazioni
2. Un sommario di qualità visiva con PSF, Spot Diagram, MTF e simulazione di visione per il fronte d'onda esaminato

Strumenti per il controllo del follow-up quali

1. Mappe differenziali a 2 o a 3 elementi
2. Confronto fino a 4 mappe differenti

Una vasta serie di descrittori sintetici delle proprietà della cornea quali

1. Sim-K per simulare la misura di un oftalmoscopio a mire fisse (per la superficie anteriore)
2. Meridiani principali corneale nelle zone a 3 mm, 5 mm e 7 mm (per la superficie anteriore e quella posteriore)
3. Emimeridiani più piatti e più curvi nelle zone a 3 mm, 5 mm e 7 mm (per la superficie anteriore e quella posteriore)
4. Gradi periferici (per la superficie anteriore e quella posteriore)
5. Decentramento pupillare, raggio pupillare e dimensione del diametro corneale
6. Indici di forma a diametro impostabile per la superficie anteriore e quella posteriore
7. Indici di analisi refrattiva calcolati in area pupillare per una valutazione della qualità visiva del paziente
8. Indice di screening del cheratocono per diagnosi e follow-up

Un modulo di pupillometria completamente integrato con la topografia che permette di

1. Eseguire la misurazione della pupillometria in condizione di luce scotopica (0.04 lux) al fine di valutare la massima estensione della pupilla e la dimensione della zona ottica da impostare in un trattamento
2. Eseguire la misurazione della pupillometria in condizione di luce mesopica (4 lux).
3. Eseguire la misurazione della pupillometria in condizione di luce fotopica (50 lux).
4. Eseguire la misurazione della pupillometria dinamica, partendo da oltre 400 lux e spegnendo la sorgente luminosa al fine di lasciar dilatare la pupilla fino alla sua massima estensione.
5. Valutare il decentramento pupillare rispetto al vertice corneale per ognuna delle condizioni sopra descritte e la deriva del centro pupillare durante la dilatazione
6. Applicare le misure precedentemente enumerate al calcolo del fronte d'onda corneale e visualizzare la pupilla in diverse condizioni sulla mappa topografica.

